



Qui accanto e sotto il titolo due momenti dell'«Orfeo» di Luigi Rossi allestito da Ronconi



volanti, la parodia del vizio e la tenerezza di un amore vissuto oltre la morte.

Tutto scorre, nello spettacolo perfetto, con una freschezza e una fantasia che esaltano la novità della musica in cui il dimenticato, e tuttavia grande Luigi Rossi si stacca dal modello del Monteverdi per abbandonarsi al piacere della melodia. Tra tanta ricchezza, la nobiltà del recitar cantando si irridisce, mentre si allarga il dominio dell'aria, annunciando quell'evoluzione che si compirà alla fine del secolo. Il Rossi, insomma, è uno degli anelli persi da tre secoli, e tuttavia indispensabile per completare la catena del melodramma nelle sue periodiche trasformazioni. Basterebbe questo a giustificare la sua rinascita. Ma è anche un musicista piacevolissimo, capace di risvegliare la nostra attenzione, di sorprenderci anche con un linguaggio tanto lontano nel tempo.

Della rinascita non ha piccolo merito il maestro Bruno Rigacci che, riprendendo il testo scoperto decenni or sono da Roman Rolland, gli ha dato una veste moderna, realizzando le parti strumentali lasciate, secondo gli usi del Seicento, alla pratica degli esecutori. Come tutte le ricostruzioni, anche questa è, sintende, discutibile, ma — almeno all'ascolto — suona accettabile, anche se qualche soluzione anticipa tempi e stili successivi. Lo stesso Rigacci ha diretto la partitura, senza eccessi di fantasia, ma con risultati complessivamente buoni nel coordinare i diversi piani dello spettacolo musicale: lorchestra, il coro sempre presente, e il fottissimo gruppo di cantanti impegnati a ritrovare una dizione e uno stile persi anch'essi nel corso dei secoli. Qualcuno vi riesce meglio e qualcuno un po' meno, ma nell'insieme i risultati sono apparsi pregevoli. Ricordiamo in particolare l'eccellente coppia protagonista Mariana Nicolesco e Martin Senn (Giunone e Orfeo), Elena Zilio (passionata Aristide), Philip Langridge (Endimione), Giancarlo Lucardini (arguto satiro), Josella Ligi e Gina Longobardo-Fiorini (Senn nel ruolo di Giunone), Venero Susanna Rigacci (Amore), Benedetta Peccioli (Apollo), Mario Lupieri e Anna Baldisserrini come sovrani dell'Averno e tanti altri che, attraverso non possiamo citare, tutti calorosamente applauditi nel corso della serata festosissima.

Rubens Tedeschi

**Lirica** Trionfo alla Scala per Ronconi che ha riproposto l'opera di Luigi Rossi in uno splendido allestimento

# Orfeo, il piacere della genialità

MILANO — Presentato al termine della stagione, il seicentesco Orfeo dello scenscuto, ma ai tempi suoi celebre, Luigi Rossi è riuscito a più riuscito spettacolo della Scala e uno dei più belli di Luca Ronconi. L'esito festoso è stato una autentica rivincita per questo regista geniale, tanto bastato dalla critica conservatrice. Il pubblico, per quanto un po' diradato dalle quattro ore della serata, gli ha tributato un vero trionfo, tra i caldi applausi ai cantanti, agli strumentisti, al coro e al direttore-revisore Bruno Rigacci.

gli applausi dei sovrani e i mugugni della corte. Da qui dobbiamo ripartire anche noi per comprendere le ragioni. Rileggiamo la data: 1647. Richiede è morto da quattro anni, ma il primato europeo della Francia è assicurato dal successore, il Cardinal Mazarin, odiatissimo dal pubblico. Il pubblico, per quanto un po' diradato dalle quattro ore della serata, gli ha tributato un vero trionfo, tra i caldi applausi ai cantanti, agli strumentisti, al coro e al direttore-revisore Bruno Rigacci.

Ronconi, come s'è detto, è stato più fortunato del Torelli, sebbene abbia fedelmente rievocato lo spirito dell'epoca. L'opera comincia di fronte al palco reale dove si combatte, simbolicamente, la gloriosa battaglia di Rocroy, mentre la vittoria alata celebra il trionfo delle armi francesi. Poi, dopo il prologo scintillante d'oro e d'acciaio, l'attenzione si sposta verso il palcoscenico vero e proprio dove si svolge il mito di Orfeo, secondo i gusti del Seicento maturato quarant'anni dopo il primo Orfeo, quello di Monteverdi che, nel 1607 aprì la strada al melodramma. Nel quarantennio, la divina sobrietà monteverdiana, ha ceduto il passo ad una smodata sontuosità, musicale e teatrale: la spoglia vicenda del cantore Orfeo, sceso negli Inferi per riscattare l'amata Euridice uccisa dal corso di un serpente, diventa pretesto per una battaglia tra terra e cielo: Venere e Giunone, Apollo e Giove, Proserpina e Plutone si combattono servendosi degli esseri umani come pedine di un gioco di scacchi.

La classicità rinascimentale, insomma, ha ceduto il passo alla sontuosità barocca, mirabilmente rievocata da Ronconi, con le scene di Giorgio Cristini e i costumi di Carlo Diapli. Da un lato, vediamo gli Dei, abbigliati di sete lucenti, ornati di splendori policromi; dall'altro lato, il «popolo» dei pastori con grandi cappelli di paglia, giubbetti aderenti tra il grigio e il marrone, usciti, si direbbe, dai quadri del Guercino o del Correggio. Tutto attorno sfilano visioni cangianti: cupole romane, colonne vertiginose, maestosi organi dorati, raggi solari per le divinità celesti o cuppezze spagnolesche — angeli e fantasmi neri — per le divinità cimiteriali. Le meraviglie, le macchine del teatro seicentesco — quelle che costarono così care al povero Torelli — risorgono come elementi bellissimi di un gioco incantato in cui Ronconi racconta l'intricata trama con affascinante chiarezza: illuminando ogni particolare, disegnando con arguzia lieve i giochi degli Dei, l'innocenza degli amori



Un'inquadratura di «Piccola, sporca guerra», il film del regista argentino Héctor Olivera uscito ieri nelle sale

**La mostra** A Viareggio una personale di Giovanni Lazzarini

## Il pittore dei pescatori



Uno dei dipinti di Lazzarini esposti a Viareggio

**Nostro servizio**  
VIAREGGIO — La città si affolla a Palazzo Paolina, centro delle più importanti attività culturali della bella città toscana. Gente di ogni ceto si scopre a rivivere la propria storia fatta di scafi calafati, di lanti montati travasati con vele perseguitate dai venti, di folle assiepite in cerca di libertà nelle manifestazioni politiche e di coraggio di vivere nelle processioni. Il tutto in una stupefacente antologia di un artista del posto. Cinque anni Lazzarini, ad inaugurare la quale è venuto da Roma anche Luciano Lama, testimone non simbolico della presenza nella vicenda di questo pittore delle speranze e dei drammi del mondo del lavoro. Disegni, olii e sculture — disposte per arco di anni — segnano il percorso non del singolo artista, ma di un gruppo sociale, di una comunità.

La sua — ha rilevato il prof. Raffaele De Grada, che ha curato il catalogo con una puntuale presentazione — è già una mostra «storica», anche se Lazzarini non dipinge da molti anni. E così continua: «A seguire i suoi temi, i suoi soggetti, si fa la storia di questa società di pescatori, di donne che attendono sulle banchine del molo, di barche che escono e rientrano e poi, nelle case, le vecchie che cuciono, che pregano, che aspettano». De Grada istituisce un paragone con Lorenzo Viani. Ma «in rapporto ai personaggi di Viani, questi di Lazzarini sono meno miseri; se anche fanno una vita altrettanto dura tra rammagliare reti e preparativi di pesca, la loro povertà non è così attanagliante come al tempo di Viani. Sono dipinti con grande perizia. Nessuno è più esperto di Lazzarini nel rappresentare, direi con taglio ideologico, quello di un particolare preannunciato di una città di mare, questi interni, queste barche con le lampore, questi pescatori di cee...»



**Il film** «Piccola, sporca guerra» di Héctor Olivera (premiato a Berlino '84), crudele satira sull'Argentina del dopo Peron

## Una farsa rosso sangue

**PICCOLA, SPORCA GUERRA** — Regia: Héctor Olivera. Sceneggiatura: Roberto Cosca e Héctor Olivera, dal romanzo «No habrá mas penas ni olvido» di Osvaldo Soriano. Fotografia: Leonardo Rodríguez Solís. Musica: Oscar Casco. Interpreti: Federico Luppi, Hector Bidonde, Victor Laplace, Rodolfo Ranni, Miguel Angel Sola, Argentina, 1983.

Al festival di Berlino del 1984, furono ben due i film in concorso ispirati all'opera del romanziere argentino Osvaldo Soriano. Uno, la coproduzione tedesco-portoghese Das Autogramm (dal romanzo Cuartales de invierno), era diretto dal tedesco occidentale Peter Lilienthal e, nonostante la lunga frequentazione della cultura latino-americana da parte del regista, si rivelò una mezza delusione, una tipica produzione «cosmopolita». In cui gli umori del romanzo si sfilacciavano nelle nuvole della metafisica. L'altro, diretto da Héctor Olivera, ora invece un film argentino rigorosamente D.O.C., e con quasi tutti, incollando alle sedie per tutti gli 80 minuti di proiezione.

**Il film** «Angel killer», ambientato nella Los Angeles del vizio

## Occhio a quella ragazza, spara

**ANGEL KILLER** — Regia e sceneggiatura: Robert Vincent O'Neil. Interpreti: Donna Wilkes, Dick Shawn, Ryan Calhoun, Cliff Gorman, Susan Tyrrell. Fotografia: Andy Davis. Musica: Craig Saffin. Usa, 1983.

non sarebbe diventata una protagonista se tre anni prima non fosse stata abbandonata con cento dollari in tasca da papà e mamma. Naturalmente è inutile chiedere al filmotto di Robert Vincent O'Neil il benché minimo approfondimento psicologico: il motto è basso costo dalla New World Picture che fu di Roger Corman, Angel Killer è un thriller dai risvolti melodrammatici che scivola volentieri nel grottesco (e nel ridicolo).

sarebbe la solita (anche se zecceatissima) metafora. Vieni un «cassino», tante volte riproposta dal film della cosiddetta nuova Hollywood. Trattandosi di un film argentino, girato nel 1983, va segnalata la sua originalità, la sua forza beffarda, la sua capacità di sfruttare la risata per far passare le atrocità, per colpire allo stomaco lo spettatore. In fondo, il vero tema (quanto mai «sudamericano») del film è come, dalla vita sonnacchiosa della provincia più sperduta, possa scaturire all'improvviso la violenza più barbara, e come i cittadini più avveduti, paciocconi possano essere immediatamente irraggiungibili, programmati per lo sterminio. Tutto sommato, il film parla assai più del dopo-Peron che non della fine del suo regime, e l'incubo dei lunghi anni della dittatura è presente, senza parlare, in ogni sequenza: quando l'uomo comune ha due sole alternative, sparare o sparire, la follia è davvero dietro l'angolo...

Il tono del film, in sapiente equilibrio tra farsa e dramma bello, trova naturalmente nelle pagine finali il principale sostegno. Ma buona parte del merito andrà assegnata anche al regista Olivera, nato nel 1931, vecchio professionista del cinema argentino, fondatore nel 1956, insieme a Fernando Ayala, della Arco Cinematografica che è una delle società di produzione storiche del cinema di Buenos Aires. E sarà obbligatorio lodare collettivamente gli attori, naturalmente tutti sconosciuti in Italia, ma non per questo meno bravi, secondo una bella tradizione del cinema argentino consacrata a Cannes dal premio all'attrice Norma Aleandro per il recente, civiltissimo La historia oficial.

Alberto Crespi  
● All'Embassy di Roma

ragazza e di giorno la svergognano in classe. Il tragico della faccenda è che anche le scene d'azione risultano faticose e convenzionali: basti per tutte la sparatoria risolutiva, con sorpresa incorporata, trascinata stancamente e impaginata senza un minimo di suspense. Per fortuna, il regista ci risparmia la moraletta finale, ma deve essere perché non sapeva come chiudere un film scritto coi piedi e recitato peggio (la giovanissima Donna Wilkes è un miracolo di antipatia).

E vero che arriva l'estate e che le grandi «prime» cinematografiche ormai latitano, ma come può credere la Artisti Associati di Rossellini di risollevarsi dalla crisi con simili scarti? mi. an.  
● Al Rouge et Noir di Roma

**GRATIS,**  
anche a te SELENA,  
la potente radio transoceanica sovietica,  
dotata di tutte le lunghezze d'onda!

Basta, infatti, trovare un acquirente (uno solo!) della Storia Universale dell'Accademia delle Scienze dell'URSS (12 volumi) per ricevere completamente gratis una radio SELENA.

Per maggiori informazioni, mettili subito in contatto con:  
**TEFI, via Nöe 23 - 20133 MILANO - Tel. 02/204.35.97**

**COMUNICATO**

La organizzazione impegnata nella programmazione di spettacoli culturali che intendessero avvalersi della partecipazione di:

**GIANNI MORANDI**  
**RICCARDO COCCIANTE**  
**AMII STEWART**  
**MIMMO LOCASCIULLI**  
**BANCO**  
**SCIALPI**  
**SERGIO ENDRIGO**  
**LUCA BARBAROSSA**

possono telefonare ai numeri telefonici di Roma\*  
**(06) 399.200 - (06) 399.235**

**Rinascita**

bandede un concorso per un premio di laurea di L. 3.000.000 sul tema «Problemi dello sviluppo e dell'indipendenza economica, politica e sociale nei paesi dell'America Latina al giorno d'oggi».

Il concorso è riservato alle tesi discusse (e non pubblicate) negli anni accademici dal novembre 1980 al luglio 1985.

gli interessati dovranno far pervenire entro il 30 agosto 1985 le tesi in tre copie, corredate da documenti che certifichino la data di conseguimento del diploma alla segreteria di redazione di Rinascita, via dei Taurini 19, Roma, tel. 49503511 - int. 3271. I componenti della commissione giudicatrice sono Mario Sacrate, docente all'università di Roma, Renato Sandri, membro del CC del Pci, esperto di problemi latino-americani, e Guido Vicario, caposervizio del settore esteri di Rinascita.

La somma è stata messa a disposizione, per atto testamentario, dal compagno Cesare Giorgi militante comunista e combattente della lotta antifascista

**COMUNE DI MUGGIO**  
PROVINCIA DI MILANO

**Publicazione e deposito del progetto di variante al P.R.G.**

Dal 7 giugno 1985 al 6 luglio 1985 è depositato in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, il progetto di Variante al Piano Regolatore Generale. Durante il suddetto periodo, per 30 giorni successivi, possono essere presentate le osservazioni di cui all'art. 9 della legge 17 agosto 1942, n. 1150

IL SINDACO arch. Alfredo Viganò

**VACANZE LIETE**

**BELLARIA** - Hotel Diamant - Tel. (0541) 44721 - 30 mt. mare, centrale, camere servizi garage. Giugno settembre 18.000 (bambini fino 6 anni in camera coi genitori 50%), luglio 21.000 - 23.000 tutto compreso (432)

**CATTOLICA** - Ferie gratis! - Hotel Vendome - Tel. (0541) 930.410 - 858.220, modernissimo vicinissimo al mare, ascensore, menu a scelta, sensazionale tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-20/8) giugno 29.000, luglio 37.000 complessive (446)

**CESENATICO** - Hotel King - Viale De Amicis 88. Vicinissimo mare, tranquillo. Ascensore, camere servizi, bar, soggiorno sala TV, parcheggio, conduzione propria. Bassa stagione dal 25/5 - 19.000 - 23.000 luglio 25.500 - 27.500 agosto 32.000 - 25.000 forti scatti bimbi e gruppi familiari. Interpellateci Tel. (0547) 82367 (409)

**RIMINI** - Hotel Nuova Olimpia - Via Zanussi - Tel. (0541) 32220 - abnorme mare tranquillo, camere servizi, piscina, parcheggio. Agosto 18.000, luglio 21.000 gestione proprietaria (442)

**RIMINI** - pensione Cantaura - giugno e dal 20/8 19.000, luglio 21.000 agosto 28.000 camere con servizi conforti Tel. (0541) 81.255 abnorme 65.070 (456)

**RIMINI** - pensione Cleo - Via R. Serra - Tel. (0541) 81195. Vicinissimo mare, ambiente familiare tranquillo. Pensione completa bassa 20.000 luglio 22.000 complessive agosto interpellateci. Sconto bambini fino 6 anni. Direzione propria (437)

**RIMINI/RIVAZZURRA** - Hotel St. Raphael - Tel. (0541) 32220 - abnorme mare tranquillo, camere servizi, balconi, ascensore, cucina genuina, parcheggio. Giugno 20.000 luglio e dal 21-31 agosto 25.000 dal 1-20 agosto 31.000 settembre 19.500 (448)

**RIMINI Viterbo** - Pensione De Luigi - Tel. (0541) 738.508 al mare, ambiente tranquillo e familiare, cucina molto curata, giugno e settembre 16.500 luglio 19.500 tutto compreso (440)

**ALFIDI** - Ferraresi affittano estivo villette appartamenti da L. 330.000 mensili. Possibilità affitti settimanali. Tel. (0533) 39416 (486)

**AL MARE** - Gatteo Mare, Cesenatico - affittano appartamenti e villette mensili, quindicinali a partire da L. 250.000 Prenotazioni presso pensioni Informazioni Adria Holidays Tel. (0547) 85511 (489)

**BELLARIA** affittasi mensilmente, quindicinale appartamenti turistici varie dimensioni. Telefonare (0541) 630.442 (499)

**BELLARIA** - Hotel Katia, tel. 0541/44.712 d. trattamento sul mare, ambiente familiare. Bassa L. 22.000 alta L. 25.000/31.000 (431)

**CERVIA** privato affitta appartamento estivo palazzina - 4/7 letti, tranquillo ampio cortile parcheggio anche quindicinale, tel. (0544) 71.645 (541)

**CESENATICO/VALVERDE** Hotel Condot tel. (0547) 65.456. Sul mare, ogni confort, meru a scelta, giardino. Bassa L. 21.000, media L. 24.000, alta L. 28.000 (507)

**IGEA MARINA** affittasi appartamento estivo, vicinissimo mare. Postomacchia. Tel. (0541) 633082 (516)

**RICCIONE** affittasi appartamento estivo, vicinissimo mare. Postomacchia. 300.500.000, settembre 250.000 agosto seconda quindicinale 6.000 a persona, telefonare sera (0541) 641.967 (539)

**RIVAZZURRA/RIMINI** affittasi appartamento 3-10 posti letto - da giugno a settembre - 0541/750.265 (passi) (534)

**SAN MAURO MARE** (Rimini) affittasi appartamento estivo arredato vicinissimo mare. Prezzi vantaggiosi settimana alta L. 59.000, tel. (0541) 460.22 - 464.02 (502)

**SAN MAURO MARE** (Rimini) Pensione Sospa - Tel. (0541) 46656, 46140 - ottima cucina - parcheggio - cantinino. Bassa L. 18.500 - Luglio 22.000 - Agosto 26.000 tutto compreso (466)

**TOPPEPERERA** mare (Rimini) affittasi appartamento di giugno a settembre mensilmente e quindicinale. Tel. (0541) 620.119 (532)

**VACANZE mare/montagna** privata affittasi appartamento da 760.000 mensili anche quindicinale, tel. (0541) 902.340 (537)

**VACANZE SICILIE** Scoglieste pensione Namur - Cattolica (Adriatic) tel. 0541 962.634. Bassa L. 20.000. Alta L. 23.000. Sconto famiglie (506)

**AFFITTANSI** periodo estivo Lago di Ledro e Garda (Trentino) anche settimanalmente. Tel. (0461) 508435, ufficio 508303 (515)

**TRENTINO** Garinaga aff. 830 albergo Laghetto (0461) 42.509 - albergo Bordone (0461) 42.198 con annesso stabilimento termale e bagni fieno. Scoglieste climatico della cucina casalinga tutti confort bassa stagione 27.000 media 30.000 alta 35.000 tutto compreso (530)